

Centro ad hoc al Cardiologico Monzino

Alta specializzazione per valvole cardiache e aorta

MILANO – Si inaugura un altro centro di eccellenza a Milano. Questa volta è il Cardiologico Monzino a dotarsi di Malva, il primo centro multidisciplinare di alta specialità per le Malattie Valvolari e Aortiche in Italia, che si affianca alla rosa di strutture di eccellenza presentate solo qualche mese fa, Arc (Centro di radioterapia avanzata) e Mcc (Melanoma cancer center), all'Istituto europeo di oncologia.

Percorsi specifici e su misura di diagnosi

e cura, approccio multidisciplinare alle problematiche di malfunzionamento delle valvole del cuore

(aortica, mitralica e tricuspide) e dell'aorta: sono questi i fiori all'occhiello terapeutici di Malva, che partirà a pieno regime a giugno, anche per prevenire l'insorgenza delle malattie cardiovascolari.

Patologie che insorgono in età giovanile ma che si manifestano dopo i 60 anni con una incidenza che aumenta con l'età, destinate a crescere in maniera esponenziale nei prossimi decenni in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione.

La diagnosi precoce, la prevenzione e la tempestività in casi di emergenza sono fondamentali per sal-

vare la vita, specie in determinate patologie, quali ad esempio gli aneurismi dell'aorta. «Il controllo dei fattori di rischio – spiega Elena Tremoli, direttore scientifico del Monzino – associato ad un adeguato percorso terapeutico, possono rallentare la progressione delle malattie sia valvolari, sia dell'aorta toracica e addominale».

L'aneurisma dell'aorta addominale è il problema più frequente e riguarda il 5-7

per cento della popolazione di età superiore a 60 anni. Meno frequente l'aneurisma dell'aorta toracica.

Gli specialisti

raccomandano dunque di fare attenzione ai sintomi: difficoltà a respirare, cardiopalmo, battito cardiaco irregolare, stanchezza, prime possibili spie di problemi all'aorta e alla valvole cardiache e di non sottovalutare i fattori di rischio (in particolare ipertensione arteriosa, soffio al cuore, familiarità).

Dal canto suo, la ricerca sta puntando all'identificazione di nuovi marcatori biologici e a terapie innovative che possano garantire efficaci interventi di prevenzione e diagnosi precoce a salvaguardia della qualità della vita del paziente e del suo cuore. (f.m.)

*«La progressione
verso l'evento
si può rallentare»*

